

Lisia, *Contro Agorato*, 1-3; 9; 13-15

Contro un ignobile sicofante

(1-3)

[1] Προσῆκει μὲν, ὦ ἄνδρες δικασταί, πᾶσιν ὑμῖν τιμωρεῖν ὑπὲρ τῶν ἀνδρῶν οἱ ἀπέθανον εὖνοι ὄντες τῷ πλήθει τῷ ὑμετέρῳ, προσῆκει δὲ κάμοι οὐχ ἥκιστα· κηδεστής γάρ μοι ἦν Διονυσόδωρος καὶ ἀνεψιός. Τυχχάνει οὖν ἐμοὶ ἢ αὐτῇ ἔχθρα πρὸς Ἀγόρατον τουτονὶ καὶ τῷ πλήθει τῷ ὑμετέρῳ ὑπάρχουσα· ἔπραξε γὰρ οὗτος τοιαῦτα, δι' ἃ ὑπ' ἐμοῦ νυνὶ εἰκότως μισεῖται, ὑπὸ τε ὑμῶν, ἐὰν θεὸς θέλη, [2] δικαίως τιμωρηθήσεται. Διονυσόδωρον γὰρ τὸν κηδεστήν τὸν ἐμὸν καὶ ἑτέρους πολλούς, ὧν δὴ τὰ ὀνόματα ἀκούσεσθε, ἄνδρας ὄντας ἀγαθοὺς περὶ τὸ πλῆθος τὸ ὑμέτερον, ἐπὶ τῶν τριάκοντα ἀπέκτεινε, μηνυτῆς κατ' ἐκείνων γενόμενος. ποιήσας δὲ ταῦτα ἐμὲ μὲν ἰδίᾳ καὶ ἕκαστον τῶν προσηκόντων μεγάλη ἐζημίωσε, τὴν δὲ πόλιν κοινῇ πᾶσαν τοιούτων ἀνδρῶν ἀποστερήσας οὐ μικρά, ὡς ἐγὼ νομίζω, ἔβλαψεν. [3] Ἐγὼ οὖν, ὦ ἄνδρες δικασταί, δίκαιον καὶ ὄσιον ἡγοῦμαι εἶναι καὶ ἐμοὶ καὶ ὑμῖν ἅπασι τιμωρεῖσθαι καθ' ὅσον ἕκαστος δύναται· καὶ ποιούσι ταῦτα νομίζω ἡμῖν καὶ παρὰ θεῶν καὶ παρ' ἀνθρώπων ἀμεινον ἂν γίνεσθαι.

(3-8)

Quanto a voi, o Ateniesi, dovete ascoltare lo svolgimento dei fatti sin dall'inizio, per sapere prima come la vostra democrazia fu abbattuta e da chi, poi in che modo questi uomini perirono vittime di Agorato e quale fu il loro testamento in punto di morte; una volta venuti a precisa conoscenza di questi

particolari, uno per uno, voterete più volentieri e con più sicuro rispetto della religione contro Agorato.

Il mio racconto comincia così da dove sia più facile per me esporre, per voi seguire.

La vostra flotta era stata distrutta, la situazione era quasi insostenibile all'interno: non tardarono ad entrare al Pireo le navi spartane e subito si iniziarono con gli Spartani trattative di pace. In quel momento coloro che sognavano un cambiamento di regime preparavano i loro intrighi, nella convinzione di avere in pugno l'occasione più opportuna: era davvero l'istante per ottenere un governo conforme ai propri desideri. Non vedevano altro ostacolo alle loro mire che i capi del popolo, gli strateghi e i tassiarchi: decisero perciò di sbarazzarsene in qualche maniera per realizzare più facilmente i loro piani. Come prima cosa attaccarono Cleofonte ed ecco come. Quando si tenne la prima assemblea per la pace e inviati di Sparta esposero a quali condizioni gli Spartani fossero pronti a fare la pace, cioè la demolizione delle Lunghe Mura per circa 10 stadi da ambo i lati, allora voi Ateniesi insorgeste di fronte a simili pretese e Cleofonte levatosi a nome di tutti voi replicò che richieste del genere erano assolutamente inaccettabili.

9)

Μετὰ δὲ ταῦτα Θηραμένης, ἐπιβουλεύων τῷ πλήθει τῷ ὑμετέρῳ, ἀναστὰς λέγει ὅτι, ἐὰν αὐτὸν ἔλησθε περὶ τῆς εἰρήνης πρεσβευτὴν αὐτοκράτορα, ποιήσειν ὥστε μήτε τῶν τειχῶν διελεῖν μήτε ἄλλο τὴν πόλιν ἐλαττώσαι μηδέν·

(10-12) Era convinto anzi di assicurarle anche certi vantaggi da parte degli Spartani. Voi, persuasi, gli deste i pieni poteri, mentre un anno prima ne avevate invalidato l'elezione a stratego ritenendolo scarsamente democratico. Egli si recò a Sparta e vi prolungava parecchio il suo soggiorno, benché avesse lasciato la città assediata. Conosceva le gravi ristrettezze del popolo, sapeva che per i mali della guerra i più erano privi del necessario; ma s'immaginava anche che portandovi al punto in cui vi ridusse, avreste volentieri concluso qualche patto di pace.

I suoi complici rimasti qui a complottare per la rovina della democrazia, citano in giudizio Cleofonte col pretesto che non era venuto a dormire al campo in realtà perché si era opposto per voi alla distruzione delle Mura. Fu allestito un tribunale straordinario contro di lui dai partigiani dell'oligarchia che si presentarono ad accusarlo e lo mandarono a morte col suddetto pretesto.

13-15)

Θηραμένης δὲ ὕστερον ἀφικνεῖται ἐκ Λακεδαιμόνος. Προσιόντες δ' αὐτῷ τῶν τε στρατηγῶν τινες καὶ τῶν ταξιάρχων, ὧν ἦν Στρομβικίδης καὶ Διονυσόδωρος, καὶ ἄλλοι τινὲς τῶν πολιτῶν εὐνοοῦντες ὑμῖν, ὥς γ' ἐδήλωσεν ὕστερον, ἠγανάκτουν σφόδρα. Ἦλθε γὰρ φέρων εἰρήνην τοιαύτην, ἣν ἡμεῖς ἔργῳ μαθόντες ἔγνωμεν· πολλοὺς γὰρ τῶν πολιτῶν καὶ ἀγαθοὺς ἀπωλέσαμεν, [14] καὶ αὐτοὶ ὑπὸ τῶν τριάκοντα ἐξηλάθημεν. Ἐνῆν γὰρ ἀντὶ μὲν τοῦ ἐπὶ δέκα στάδια τῶν μακρῶν τειχῶν διελεῖν ὅλα τὰ μακρὰ τεῖχη διασκάψαι, ἀντὶ δὲ τοῦ ἄλλο τι ἀγαθὸν τῇ πόλει εὐρέσθαι τάς τε ναῦς παραδοῦναι Λακεδαιμονίοις [15] καὶ τὸ περὶ τὸν Πειραιᾶ τεῖχος περιελεῖν. ὄρωντες δὲ οὗτοι οἱ ἄνδρες ὀνόματι μὲν εἰρήνην λεγομένην, τῷ δ' ἔργῳ τὴν δημοκρατίαν καταλυομένην, οὐκ ἔφασαν ἐπιτρέψειν ταῦτα γενέσθαι.